

III SETTIMANA DI QUARESIMA - LUNEDÌ 5 MARZO

✠ Vangelo Lc 4, 24-30

Gesù come Elìa ed Elisèo è mandato non per i soli Giudei.

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù [cominciò a dire nella sinagoga a Nàzaret:] «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidóne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Il Signore è venuto a portare la salvezza per tutti. A noi è lasciata la libertà di accoglierLo o di resistergli. Dio non guarda ad una categoria, non ha criteri di preferenze, non si ferma all'apparenza. Egli invia Suo Figlio a salvare l'uomo e la donna di ogni tempo, senza limiti geografici, politici, economici. Questi sono i limiti che ci diamo noi per giudicare e separare, ed è per questo che lo sdegno rischia di fare da padrone quando Colui che si presenta non ha le nostre ristrettezze mentali, non ha interesse per mantenere le divisioni ma vuole soltanto rivelare la misericordia del Padre e solo questo!